

Il futuro d'Europa nelle riflessioni di Ceruti e Morin

Torre Boldone

Il tema sarà al centro dell'incontro del Gruppo di Lettura organizzato dal Punto Pace Pax Christi il 17 ottobre

È il secondo incontro del Gruppo di Lettura organizzato dal Punto Pace Pax Christi, quello che si svolgerà venerdì 17 ottobre, alle 20, al Circolo Politico Culturale «Don Luigi Sturzo» di Torre Boldone, in via G. Reich 14. Al centro dell'appuntamento, aperto a tutti, un'opera che affronta temi di grande attualità: parliamo del saggio dei filosofi Mauro Ceruti ed Edgar Morin «La nostra Europa», edizione rinnovata con una nuova introduzione per i tipi di

Raffaello Cortina.

«In questi tempi di violenza istituzionale che è esplicitata in modo drammatico e criminale in Palestina e a Gaza per opera dello Stato israeliano, con la complicità del silenzio di molti Stati, a partire dall'ipocrita e ambigua posizione dell'Unione Europea, succube degli Stati Uniti – si legge in una nota degli organizzatori – il libro di Mauro Ceruti è un appello appassionato e lucido a ripensare il progetto europeo in tempi di crisi».

In queste pagine il teorico del pensiero complesso, autore di volumi tradotti in più lingue, parte da una constatazione: l'Europa in passato non è mai stata un'identità chiusa, ma ha attraversato una lungastoria costellata di incontri, contaminazioni e conflitti che hanno generato pluralità. Oggi invece – senza una politica estera, né una politica di difesa comune, sprovvista di una reale autorità metanazionale, costantemente a rischio di paralisi politica nei mo-

menti cruciali che esigono unanimità – porta il peso delle gravi criticità che attanagliano le istituzioni stesse dell'Unione Europea, chiamata da tempo a inderogabili processi di rigenerazione, pena l'aggravarsi pericoloso del suo deficit di democrazia. In ogni caso, gli autori invitano qui a non cedere alle nostalgie nazionaliste o ai miti sovranisti, che riducono il passato a un rifugio e cancellano la complessità del presente. Al contrario, la forza dell'Europa sta nella sua capacità di trasformare le differenze in dialogo e in istituzioni democratiche comuni. La riflessione di Ceruti porta a configurare l'Europa come «comunità di destino», in cui la coope-

razione diventa l'unica via per affrontare sfide globali: dalla crisi climatica alle disuguaglianze sociali, dalle migrazioni alle guerre. Un libro, questo, indicato dalla sezione territoriale bergamasca di Pax Christi – movimento che considera la pace come

un valore fondante della società, connesso con la giustizia, i diritti umani, la salvaguardia del Creato – che non propone un programma tecnico, ma esprime una visione culturale. Una *Weltanschauung* che rifiuta le dinamiche imperialiste che minacciano l'Europa dall'esterno, che rifiuta i pericolosi demagogismi illiberali, le forme xenofobiche e i fanatismi nazionalisti laceranti al suo interno. Tuttavia, come osservava Hölderlin, «là dove cresce il pericolo, cresce anche ciò che salva». Ed è proprio a concentrare le energie per una politica di salvezza che Ceruti e Morin ci invitano con la loro rinnovata riflessione raccolta nel libro «La nostra Europa».

Elisa Roncalli



Il libro di Mauro Ceruti e Edgar Morin

